

CONSORZI

INDICAZIONI. Un Consorzio per l'Igt Toscana: patrimonio da 400 mln. Cecchi: Tutelare la produzione



credits: Ph. Carlo Bonazza Giugnano

IL CDA

Fanno parte del consiglio di amministrazione: Renzo Cotarella (Antinori), Maria Giulia Frova (Tenuta Il Corno), Luigi Parri (Parri), Sandro Sartor (Ruffino), Massimo Tuccio (Cantina Cooperativa Il Cristo), Enrico Viglierchio (Banfi), Gianni Zipoli (d.g Cooperativa Cantine Leonardo).

a cura di Andrea Gabbrielli

Solaia e Tignanello Antinori, Belnero Banfi, Masseto Ornellaia, Poggio ai Chiari Colle Santa Mustiola, sono tutti grandi vini, tra cui alcuni famosi Supertuscan, che hanno in comune la stessa classificazione di legge, ovvero l'Indicazione geografica tipica Toscana. E da ora, proprio in virtù di questo, avranno anche un Consorzio di tutela che li rappresenterà. Sebbene ancora per qualche tempo, sopravviverà la vecchia dizione di Ente di tutela. Il presidente appena nominato dal cda è Cesare Cecchi dell'omonima azienda vitivinicola chiantigiana. vicepresidenti sono Rosanna Matteoli (Cantina Cooperativa del Montalbano) e Paolo Gamberi (Frescobaldi),

Ma facciamo un passo indietro. La classificazione Igt, introdotta nel 1995 - il disciplinare nel corso degli anni ha subito diverse modifiche di cui l'ultima nel 2011 - comprende come area di produzione l'intero territorio regionale. "Tutelare i prodotti che portano in etichetta il nome della nostra Regione" spiega Cecchi "è una necessità che, specialmente negli ultimi anni, si era fatta impellente.

È un obiettivo difficile perchè l'offerta sotto l'egida di Toscana Igt è assai articolata e comprende vini da 90 centesimi a 90 euro, ma proprio per questo motivo, la difesa, nazionale e internazionale dagli usi impropri di questo prestigioso marchio territoriale è fondamentale". Attualmente fanno riferimento a questa Igt, 12,4mila ettari di vigneto, una produzione pari a 642mila ettolitri di vino e 1.770 tra produttori e imbottiglieri per un totale di 76milioni di bottiglie. "Il nuovo presidente e il nuovo consiglio di amministrazione" recita una nota stampa "iniziano il loro lavoro sotto il segno del rinnovamento e nella consapevolezza che i vini designati sotto il nome Toscana, Indicazione Geografica Tipica, hanno grande importanza nel panorama del vino italiano e internazionale". Quanto agli obiettivi "si tratterà di creare una identità specifica ed aumentare la percezione all'esterno di questa Igt, che insieme alle denominazioni di origine presenti nella regione, formano il mix di prodotti che le aziende toscane offrono al mercato". Attualmente il valore della produzione nel suo complesso, sotto l'egida Igt Toscana, è di circa 380 milioni di euro.